

**San Giuseppe Vesuviano** Domani e lunedì si vota per il rinnovo del consiglio comunale

# Cinque comizi e un impegno: più legalità

Gli ultimi appelli agli elettori dei candidati a sindaco  
 Quattro scelgono il centro

**Pino Cerciello**

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Con gli ultimi appelli si è conclusa, ieri sera, la campagna elettorale per il turno straordinario delle comunali di San Giuseppe Vesuviano. Quattro candidati a sindaco hanno scelto il centro per chiudere, il quinto, Franco Duraccio, sostenuto dalle due civiche «Spirito Libero» e «Rinascita», ha preferito affidarsi alle riunioni riionali. Parola ora agli elettori. Si vota dalle 8 alle 22 di domani e dalle 7 alle 15 di lunedì. Il primo a scendere in piazza, ieri sera alle 20, è stato l'avvocato penalista, Vincenzo Catapano sostenuto da cinque liste (Fini futuro e Libertà più le civiche «Giovani per la legalità», «Città Viva», «Noi Donne» e «Lista Stella»); «Siamo la vera alternativa per il paese. Ci candidiamo alla guida di San Giuseppe perché abbiamo le carte in regola per farlo. Le nostre battaglie per lo scioglimento, insieme al magistrato Luigi Bobbio, hanno rimosso la vecchia politica dal Comune. Siamo ora pronti a governare la città in maniera trasparente e legale per riportare in alto il paese distrutto da una pessima gestione. Obiettivo; quello farlo risorgere di nuovo ex flammis orior. Non dalle fiamme ma dalla cattiva gestione».

**Testimonial**  
 A sostegno delle liste gli interventi di Vincenzo De Luca, Paolo Russo e Bobbio

A seguire il comizio dell'odontoiatra, Roberto Duraccio che si presenta con due liste civiche «Mò Bast!» e «Jamm». «Rilancio una proposta agli altri candidati affinché accolgano due iniziative dirette alla tutela dei cittadini. Il primo riguarda il recepimento nello statuto comunale di un articolo che preveda la ripubblicizzazione dell'acqua a sostegno del forte risultato del recente referendum che ha visto San Giuseppe, come il resto del paese, difendere questo fondamentale bene. L'altro passo è rivolto alla macchina amministrativa; chiedo che venga adottata la Carta di Pisa che prevede un codice etico chiaro e inequivocabile per rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione».

Poco lontano il comizio di Antonio Ambrosio, in Piazza Elena D'Aosta. Il candidato sostenuto da PdL, Udeur e le civiche «Il Girasole», «Forza San Giuseppe», «Impegno e Partecipazione» ha avuto il sostegno del parlamentare Paolo Russo. «Sapremo fare sviluppo. Daremo lavoro. Abbiamo l'esperienza per fare le cose e faremo di San Giuseppe il paese più ricco d'Europa. Vinceremo perché il popolo è dalla nostra parte».

La chiusura di serata è toccata al più giovane dei candidati, Agostino Casillo (Pd e le civiche «Vocenuova» e «Libera San Giuseppe»). Una chiusura in



**Lo scenario** San Giuseppe Vesuviano sarà interessata da un turno straordinario per le elezioni comunali. Travagliato il percorso che ha portato al voto con lo scioglimento della giunta Ambrosio, la revoca del provvedimento e l'ulteriore scioglimento. Tutto in successione

festa e musica. «Ieri e l'altra sera sono state due serate fantastiche. Piazza Risorgimento piena, con tanta gente venuta a testimoniare la propria voglia di cambiamento. Ho riscoperto il senso più vero della Politica, quella capace ancora di emozionare, di unire le persone per incidere sul corso delle cose. Combattiamo una battaglia complessa e oggi siamo ad un passo dalla vittoria. È il momento della scelta. Un momento fondamentale per tutti i cittadini che vogliono un futuro migliore. L'ha ricordato anche il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca l'altra sera: dare un voto di coscienza, per una nuova primavera a San Giuseppe Vesuviano».

**In gara** Dall'alto a sinistra Antonio Ambrosio, Agostino Casillo, Vincenzo Catapano, Franco Duraccio e Roberto Duraccio. I cinque candidati a sindaco nella competizione elettorale di San Giuseppe Vesuviano hanno lanciato gli ultimi appelli ai propri concittadini



**La gestione straordinaria** I commissari per tre anni in municipio

## «Trasparenza e un bilancio senza debiti»

«Abbiamo riordinato l'apparato amministrativo regole certe negli uffici»

**Pino Cerciello**

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Tre anni di gestione commissariale per riportare legalità e trasparenza al Comune. La commissione straordinaria fu inviata il 3 dicembre del 2009. Il decreto fu firmato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Tre anni in cui si sono succeduti due prefetti, (Ciro Trotta e Cinzia Guercio), due vice prefetti (Gabriella Tramonti e Paola Spena), un funzionario del mi-

nistero degli interni, Raffaele Barbato. Cosa lasciate.

«Un paese sicuramente con una maggiore disciplina, più osservante alle regole e certamente pronto a intraprendere la strada del rinnovamento». Non hanno dubbi, Cinzia Guercio, Paola Spena e Raffaele Barbato. Gli ultimi due hanno sempre fatto parte della commissione straordinaria. «Il nostro compito era quello di riportare legalità, combattere l'abusivismo edilizio, commerciale ma anche di tutelare i cittadini onesti di San Giuseppe Vesuviano. Molto è stato fatto; la piazza, la ristrutturazione di alcune scuole, il rifacimento di diverse strade e l'accordo sulla stazione unica appaltante per evitare infiltrazio-



ni mafiose. Abbiamo tracciato, inoltre, un solco su altre importanti iniziative come l'acquisizione delle aree ex ferrovie dello stato. Il trasferimento del commissariato di polizia in fabbricati abusivi requisiti e, non ultimo un piano per la manutenzione delle strade senza trascurare i servizi sociali. Ancora tanto resta da fare. L'auspicio è che i nuovi amministratori continuino l'opera».

In un paese sciolto per condizionamenti della camorra

**Le iniziative**  
 Colpiti gli abusi edilizi e completati lavori per lungo tempo fermi

che difficoltà avete trovato? «All'inizio un po' di reticenza, anche nella macchina amministrativa. Poi, nel tempo, i rapporti si sono consolidati raggiungendo una buona sinergia». La commissione straordinaria è riuscita anche a risanare le finanze ripianando i grossi debiti pregressi? «La finanza comunale gode di buona salute nonostante le ristrettezze nazionali. Non abbiamo debiti e lasciamo un comune in grado di autogestirsi. Tutto ciò grazie ai validi collaboratori e all'intero apparato che ci ha sostenuto».

E ora il voto. «Certo. Una campagna elettorale molto corretta, grazie agli accordi interpartitici che abbiamo sostenuto. L'occasione è propizia per porgere i migliori auguri alla città, e che possa continuare a crescere sulla strada intrapresa».

**Casoria**

## Nuove spese per i politici l'esecutivo sotto accusa

**Domenico Maglione**

CASORIA. «La spending review? È un'utopia a Casoria, dove l'amministrazione Casillo&Carfora aumenta la spesa per i politici per ripagare i consiglieri eletti in maggioranza e all'opposizione che sostengono le scelte e l'interesse di una maggioranza che si appresta ad aggiungere una nuova perla alla propria gestione superficiale, miope e familistica». I Democratici e il Psi puntano nuovamente l'indice contro la maggioranza formata da Api, Idv, Noi d'Arpino e Fli guidata da Vincenzo Carfora. «Senza alcun pudore, con una giravolta a 360 gradi e a distanza di pochi mesi dall'approvazione del regolamento comunale che fissa in quattro il numero delle commissioni e in 5 o 6 i rappresentanti che le compongono, la maggioranza vuole riportare il numero dei componenti a 13 e 14 come in passato - dicono gli esponenti del Pd - la proposta è in netto contrasto con i tagli della politica stabiliti dal Governo e mira a far guadagnare più soldi ai consiglieri comunali con il proliferare dei gettoni di presenza ed aumenterà anche l'onere a carico del Comune e quindi dei cittadini per le assenze dal lavoro a causa della partecipazione, con frequenza spesso giornaliera, alle commissioni consultive», sottolineano gli ex alleati dello schieramento guidato da Carfora. La maggioranza pare si appresti, intanto, anche a concedere ai gruppi con un solo consigliere di partecipare a tutte le commissioni «con effetto moltiplicatore dei gettoni e dei rimborsi per assenze dal lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arzano**

## Concorsi al Municipio indagata una dirigente

**Domenico Maglione**

ARZANO. Avrebbe escluso, in concorso con altri, alcuni giovani dalle graduatorie per lavori part-time e a tempo determinato al Comune di Arzano. Silvia De Luca, dirigente area Personale del Palazzo di piazza Raffaele Cimmino, ha ricevuto un avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio che gli è stato notificato su mandato della Procura di Napoli dai carabinieri della Tenenza di Arzano.

L'indagine sarebbe partita, a quanto pare, in seguito ad alcune circostanze denunce di alcuni lavoratori interinali. E si tratta dell'ennesima tegola che si abbatte su un comune già costantemente monitorato da Prefettura e Ministero degli Interni. «Sono tranquilli e fiduciosi nell'operato della magistratura - afferma, intanto, la dirigente De Luca - Non vedo l'ora di essere interrogata dal Pubblico Ministero e dare le mie spiegazioni, producendo documentazione idonea a provare la mia estraneità».

È come un fiume in piena Silvia De Luca, che al magistrato potrebbe fornire anche elementi nuovi rispetto a quelli già appurati. Elementi che non è da escludere, potrebbero portare ad ulteriori risvolti sui fatti contestati e oggetto dell'indagine. «È giusto che la magistratura faccia il suo corso - dice il presidente del consiglio Franco Silvestro - Siamo convinti che sia doveroso e giusto riportare la verità al centro dei fatti». Anche il consigliere comunale di opposizione Riccardo Rosano (Fli) interviene sulla vicenda: «Sull'avviso di garanzia ho piena fiducia nella magistratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA